



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 145 del 16/10/2014

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di valutazione assoggettabilità a V.A.S.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che:

- con nota prot. n. 21780 del 15.01.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura, in qualità di Autorità procedente chiedeva al Servizio Ecologia della Regione Puglia Ufficio Programmazione VIA VAS e V.INC.A. un provvedimento di verifica che valutasse l'assoggettabilità alla normativa VAS unitamente alla VINCA sull'intero piano del PdiL relativo al Comparto "26" in zona C2 del PRG trasmettendo la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituite dalla lottizzazione originaria, elaborati di specificazione relativi all'istanza di proroga, rapporto preliminare di verifica; nella stessa nota veniva evidenziato che il piano deve essere sottoposto ad un provvedimento di proroga giacché risulta approvato nel 1996 e convenzionato nel 2002 benché i ritardi accumulati derivano dalla circostanza che l'area è ricompresa in un territorio censito a rischio idrogeologico medio "R2" da parte del PAI Basilicata per il quale è stata autorizzata la bonifica con Determina n. 121/2009.

- con nota prot. n. 1949 del 20.02.2013 l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS Regionale, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

1. Regione Puglia -Servizio Urbanistica -Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica - Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche;

1. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);

2. Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;

3. Autorità Idrica Pugliese;

4. Autorità di Bacino della Puglia;

5. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;

6. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;

7. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta- Andria-Trani e Foggia;

8. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;

9. Azienda Sanitaria Locale di Bari;

10. Provincia di Bari -Servizio Ambiente e Rifiuti - Servizio Viabilità e Trasporti -Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;

11. Comune di Altamura 3° Settore Sviluppo e Governo del Territorio Servizio Urbanistica;

nella stessa nota si invitava: il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura, in qualità di autorità procedente, a trasmettere copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto preliminare di verifica, così come previsto dal comma 1 dell'art. 8 della L.R. n. 44/2012; e i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Dato atto che:

- con nota prot. n. 3482 del 13.03.2013, l'Autorità di Bacino della Regione Puglia comunicava che "dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare risulta che l'intervento ricade nel territorio di competenza di altra Autorità di Bacino;

- con nota prot. n. 872 del 14.03.2013, l'Autorità Idrica Pugliese comunicava di non aver avuto la possibilità di accedere al sito per effettuare il prelievo della documentazione relativa al piano o programma e ad ogni buon fine e per quanto di competenza rappresentava che "per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato Regionale. Il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal Piano d'Ambito dell'ATO Puglia, la cui stesura approvata nel settembre 2002 è stata oggetto del documento di rimodulazione approvato in data 27.10.2009. Per le opere di captazione delle acque sotterranee a servizio del sistema idrico potabile regionale, occorre riferirsi agli elenchi allegati alle Disposizioni del Presidente della Regione Puglia n. 01/000875/GAB/2008 e n. 0014903/2009".

- con nota prot. n. AOO_148_1315 del 22/03/2013 l'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti della Regione Puglia comunicava che "a seguito dell'analisi e delle verifiche della documentazione pubblicata, si riferisce che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente".

- con nota prot. n. 0612/80B del 19.03.2013, l'Autorità di Bacino della Basilicata dall'analisi della documentazione pubblicata evidenziava l'opportunità di approfondire:

1. le eventuali criticità sugli aspetti ambientali da valutare a seguito di caratterizzazione del terreno di riporto utilizzato per il colmamento della ex cava a cielo aperto;

1. le modalità di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;

2. Relativamente alla classificazione dell'area di lottizzazione come area a rischio medio "R2" nel Piano Stralcio per la difesa dal Rischio Idrogeologico, si evidenzia che tale rischio è stato apposto dall'Autorità di bacino in quanto l'area è caratterizzata dalla presenza di reti caveali sotterranee che a luoghi possono generare degli sprofondamenti e/o delle improvvise subsidenze. Nello specifico, considerato il progetto di bonifica eseguito e sul quale l'Autorità di Bacino ha espresso parere con apposita Determinazione dirigenziale, si evidenzia che ad oggi, il parere di compatibilità idrogeologica ai sensi dell'art. 33 delle norme tecniche di attuazione del PAI sul progetto del Piano di Lottizzazione e delle infrastrutture primarie è in fase di istruttoria.

- con nota prot. n. 3649 del 11.04.2013 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia comunicava l'impossibilità a visionare la documentazione in formato elettronico per problematiche relative al collegamento.

- con mail inviata il 15.04.2013 dal Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia al sisp@ausl.le.it, si comunicava che la documentazione relativa ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS e VAS sono disponibili online senza la necessità delle credenziali.

- con nota PG0051326 del 15.03.2013 la Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti segnalava l'impossibilità ad effettuare il prelievo della documentazione in formato digitale dall'indirizzo indicato dall'autorità competente.

- con mail inviata il 11.04.2013 dal Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia al

ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.i, si comunicava che la documentazione relativa ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione Comparto 26 - Altamura è disponibile al

link <http://ambiente.regione.puglia.it/verificavas>.

- con nota PG 0109818 del 19.06.2013 la Provincia di Bari -Servizio Edilizia Pubblica e Territorio Sez. Urbanistica precisando che allo stato non si evidenziano, per quanto di competenza, osservazioni in merito alle questioni trattate.

- con nota prot. n. 34520 del 02.07.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura trasmetteva copia del parere di compatibilità idrogeologica rilasciato dall'AdB - Basilicata in data 26.06.2013 con cui si approvava, ai sensi degli artt. 18 e 33 delle N.T.A. del Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico, il piano di lottizzazione in zona C" del PRG di Altamura - contrada Chiancone con prescrizioni;

- con note prot. n. 44689 del 11.09.2013 e prot. n. 46144 del 19.09.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura trasmetteva copia dell'atto di formalizzazione del piano programma sollecitando l'espletamento della procedura di verifica.

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Urbanistica;

- il Proponente è il Consorzio "Il Chiancone" rappresentato dal signor Michele Sanrocco;

- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;

- con Determinazione Dirigenziale del III Settore n. 494 del 16/05/2014, la Commissione Locale del Paesaggio è stata integrata per poter svolgere funzione di supporto nell'esercizio della delega in materia di V.A.S.;

- in data 08/09/2014, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di VAS si riuniva per avviare la fase istruttoria;

- in data 29/09/2014, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di VAS si riuniva per concludere la fase istruttoria;

- la variante al Piano di Lottizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetta a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.

- l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;

- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione relativo al Comparto 26 in zona C2 del PRG, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

Visto il contributo istruttorio (Verifica di assoggettabilità alla VAS) ed il parere reso sul predetto Piano di Lottizzazione dalla Commissione Locale per il Paesaggio con competenza in materia di VAS, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

PRESO ATTO dell'istruttoria prodotta dagli Uffici del III Settore e dalla Commissione Locale per il Paesaggio all'uopo costituita che qui di seguito si riporta.

CARATTERISTICHE DEL PIANO di Lottizzazione relativo al Comparto 26 in zona C2 del PRG contrada Chiancone.

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica trattasi di Piano di Lottizzazione residenziale di edilizia privata ed EEP con annessi servizi per la residenza in Zona C2 - Comparto 26 del PRG adeguato del Comune di Altamura (BA), approvato con DCC n. 127 del 26.10.1999 e convenzionato con atto notarile registrato a Gioia del Colle al n. 160 del 23.01.2003.

Il piano interessa parte del comprensorio posto a nord-est del Comune di Altamura alla contrada "Chiancone". La zona è posta a nord della strada Altamura - Cassano, è ai limiti di un'ampia zona di espansione C2 quasi del tutto edificata attraverso altre lottizzazioni e confina a sud con zona C4 del tutto edificata e a ovest con area S2A - servizi di quartiere, è delimitato a nord e a est da viabilità di P.di L., mentre a sud e a ovest da viabilità di PRG e rotatoria (rondò).

La lettura degli elaborati consente di rilevare che il PdLè costituito da una doppia serie di edifici residenziali a schiera uni e bi-familiare, con superfici scoperte di pertinenza da sistemare a verde privato. Comprende edifici destinati a edilizia economica e popolare (EEP) per il 32% minimo della volumetria privata, nonché un 20% minimo di volumetria destinata a servizi, a diretto utilizzo della residenza.

In generale la volumetria degli edifici si sviluppa su piano interrato e/o rialzato, piano terra, primo e secondo piano con sovrastante copertura a tetto.

Altri elementi che determinano l'unità d'intervento sono:

- la rete viaria che permette una razionale utilizzazione degli spazi e una minimizzazione dei percorsi senza grossi intralci di intersezioni;
- le zone verdi che si amalgamano con i volumi previsti, fornendo un continuum delle funzioni abitative e ricreative;
- l'aggancio di un movimento dei volumi che permette la visione di ampi panorami sull'ambiente circostante;
- l'integrazione funzionale ed architettonica tra le zone a verde con la lottizzazione vicina in Zona C4 (lottizzazione Pepe).

1. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici (pag. 8 rapporto preliminare di verifica) sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 164 e le particelle sono: 312-1224-1226-1227-1228-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237- 1238-1239-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1282-1283-1284-1692-1693-1684-1692-1693-1684-1685-1686-1687-1688-1691-1695-1689-1690-1694-1696-1697-1698-1699-1700- 1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708.

- I dati urbanistici del piano sono:

Indice di fabbricabilità territoriale = 1,25 mc/mq;

Superficie territoriale in C2 = 15.791,00 mq;

Superficie fondiaria = 10.453,00 mq;

Superficie da cedere a standard = 18 mq/100 mc;

Aree cedute a standard = 4.083 mq (63 mq da cedere); Volume edificabile = 19.992,50 mc;

Volume edilizia privata = 9.362,10 mc;

Volume per EEP (min. 32%= 6.397,60 me) = 6.624,55 mc;

Volume a servizi (min. 20%= 3.998,50 me) = 4.005,39 mc;

Superficie coperta = 3.031,08 mq;

Rapporto di copertura = 29% (max 30%);

Distanza dai confini = H/2 = min. 5,00 m;

Distanza tra i fabbricati = $(H1+H2)/2 = \text{min. } 10,00 \text{ m}$;

H max = altezza massima dei fabbricati = 13,50 m;

H max di progetto dei fabbricati = 9,95 m;

Parcheeggi privati (interrati) = 1/10 mq/mc;

Abitanti da insediare (100mc/ab.) = circa 200.

- Le urbanizzazioni primarie autorizzate sono le seguenti:

Viabilità;

Reti idriche e fognarie che hanno ottenuto dall'AQP il prescritto nulla-osta;

Rete di distribuzione telefonica;

Pubblica illuminazione della viabilità;

- Le urbanizzazioni secondarie sono a scomputo dei relativi oneri di urbanizzazione secondo l'art. 4 della convenzione e comprende:

Sistemazione a verde attrezzato di quartiere;

- L'area è già definita e organizzata come cantiere, sia in funzione dei lavori eseguiti per il consolidamento e bonifica delle cavità individuate nel sottosuolo e sia per i successivi lavori di realizzazione delle opere di urbanizzazione, già appaltati alla stessa impresa che ha eseguito la bonifica delle aree.

CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE dal Piano di Lottizzazione in Zona C2 comparto 26 del PRG di Altamura contrada "Chiancone".

Dalla Lettura del R.A.P. pag. 22 l'area in esame ricade nel Foglio N. 189 (Altamura) della Carta dell'I.G.M. in scala 1:100.000 e si colloca a Nord-Est del centro abitato di Altamura. Secondo tale carta geologica l'area in esame si trova al limite tra i depositi carbonatici cretacei (Calcarea di Altamura) e quelli pleistocenici appartenenti alle formazioni della Fossa Bradanica tra cui affiorano, a partire dalla più antica e da ovest verso est, la Calcareniti di Gravina a loro volta trasgressive sui calcari ed eteropiche con le Argille di Gravina, le Sabbie di Monte Marano, la Calcareniti di Monte Castiglione, le Argille calcigne e le Sabbie dello Staturo.

L'area di stretto interesse è caratterizzata prevalentemente dalla formazione delle Calcareniti di Gravina, definite come un deposito calcarenitico massiccio giallastro o biancastro piuttosto omogeneo con cenni di stratificazione e in discordanza angolare con il sottostante Calcarea di Altamura. Sopra di esso è inoltre presente una copertura di depositi recenti alluvionali ciottolosi sabbiosi ma anche depositi argilloso-limosi alterati.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) infatti si rileva che l'area interessata risulta periurbana in parte già antropizzata contraddistinta dalla presenza di superfici rimaneggiate e artefatto.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area di intervento:

L'area in esame (PAG. 16 R.A.P.), secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata è compresa nell'area a rischio idrogeologico connesso alla presenza di cavità sotterranee per cui, in ottemperanza all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione, è stato istituito dal Comune di Altamura il Catasto delle Cavità Sotterranee ed è stato nominato in Nucleo di Coordinamento Tecnico al fine di gestire l'area a rischio valutando e coordinando ogni tipo d'intervento da sottoporre a parere della Commissione tecnica composta da vari tecnici dell'AdB Basilicata.

Come risulta dalla tavola n. 454151 del Nuovo Piano di Stralcio per la Difesa dal Rischio idrogeologico

del PAI dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata (aggiornamento 2010), l'area del PdL è classificata, dall'AdB Basilicata, come area a Rischio Idrogeologico di classe R2 (rischio medio) e, pertanto, la realizzazione di tutte le opere previste è subordinato al rispetto del parere positivo di compatibilità idrogeologica agli artt. 18 e 33 delle NdA del PAI rilasciato dall'AdB con le seguenti prescrizioni:

- in sede di lavori e in sede di esercizio, andranno valutati e posti in essere tutti gli accorgimenti ritenuti necessari alla salvaguardia della stabilità dei luoghi e delle strutture e infrastrutture presenti e/o in corso di realizzazione;

- le risultanze delle attività di monitoraggio delle condizioni di stabilità dell'area/opera del piano di lottizzazione, previste dalla relazione sulle indagini integrative trasmessa nel marzo 2013 e dalla relazione esplicativa degli interventi di bonifica, dovranno essere redatte secondo le modalità previste dall'art. 33 delle NdA del PAI sottoposte a verifica del Comune di Altamura; le stesse dovranno essere eseguite anche successivamente alla fase di realizzazione delle opere. Le attività di monitoraggio dovranno essere estese anche all'intera viabilità interna al piano di lottizzazione e alle opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. La documentazione sulle perforazioni eseguite per la realizzazione dei pali di fondazioni, dei pozzi o altre perforazioni dovranno essere trasmesse al Comune di Altamura per la verifica dell'assenza di vuoti residui. In caso di vuoti residui si dovrà procedere alla bonifica degli stessi secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

- Il presente parere non si estende alla strada di PdL prevista lungo il limite NE del piano a ridosso della particella 1224 del FM 164. omissis

Inoltre si raccomanda che:

- gli interventi volti al miglioramento delle caratteristiche geomeccaniche dei depositi di riempimento della cava e di quelli derivanti dalla demolizione di cavità nell'area A del piano di lottizzazione dovranno rendere accettabili, in relazione alle differenti tipologie di opere /interventi da realizzare, eventuali cedimenti residui derivanti dall'eterogeneità dei suddetti depositi. gli interventi di miglioramento dovranno assicurare la stabilità sia delle opere di urbanizzazione primaria sia delle opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, oltre che delle altre aree per le quali le indagini geognostiche hanno indicato situazioni all' limite della stabilità. Il raggiungimento, a seguito degli interventi di miglioramento, delle condizioni di stabilità idonee alla realizzazione di tutte le opere/interventi del piano di lottizzazione, dovrà essere attestato mediante idonei studi ed indagini geognostiche, le cui risultanze saranno sottoposte alla verifica del Comune di Altamura;

- dovrà essere predisposta apposita relazione tecnica sugli eventuali effetti generati, anche in termini di vibrazioni indotte, dalle attività di cantiere e dalla realizzazione delle opere/interventi a farsi, inclusi gli interventi di miglioramento delle caratteristiche geomeccaniche dei terreni, sulle opere ed infrastrutture esistenti nelle aree circostanti il piano di lottizzazione. La relazione dovrà essere depositata presso il Comune di Altamura, che è tenuto ad accertare l'assenza di rischi per la pubblica e privata incolumità e per le opere esistenti nelle aree circostanti il PdL. Sulla scorta degli esiti di apposito monitoraggio il Comune e i proprietari/gestori delle opere del PdL, ciascuno per le proprie competenze, dovranno porre in essere le azioni ritenute utili a evitare l'insorgere di situazioni di criticità per le opere circostanti;

- i fronti di scavo andranno dimensionati, verificati e protetti in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative. In sede di lavori andranno poste in essere le misure - interventi ritenuti necessari per assicurare la loro stabilità provvedendo altresì alla raccolta e allontanamento di eventuali acque dalle aree di cantiere. Lo smaltimento delle acque di cantiere, da realizzare in conformità delle normative vigenti in materia, non dovrà interessare aree limitrofe allo scavo e/o esterne all'area oggetto degli interventi;

- l'esatto dimensionamento delle opere di fondazione e delle pareti interrato degli edifici da realizzare nel rispetto delle disposizioni del DM 14.01.2008, dovrà tener conto di caratterizzazione fisico meccanica dei terreni interessati dalle opere, ponendo altresì particolare attenzione alla valutazione della risposta

sismica locale e di eventuali effetti di amplificazione sismica connessa all'assetto del sottosuolo del PdL. La profondità di attestazione dei pali di fondazioni nelle successioni calcaree sottostanti le calcareniti andrà opportunamente valutata, anche al fine di superare eventuali livelli fratturati e carsificati presenti al passaggio tra le calcareniti e le sottostanti successioni di calcare;

- andranno posti in essere tutti gli accorgimenti tecnici necessari per la realizzazione regola d'arte delle fondazioni profonde ivi comprese misure protettive in caso di presenza di zone umide nel sottosuolo segnalate dagli elaborati di progetto;

- l'utilizzo dei materiali di riporto e lo smaltimento dei materiali di scavo dovrà risultare conforme alle vigenti normative di settore;

- in fase di progettazione esecutiva e in fase dei lavori e di esercizio, i progettisti e proprietari delle opere a farsi dovranno predisporre tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire la tenuta impermeabile dei manufatti adibiti a raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche prevedendone altresì la manutenzione periodica e monitorandone il corretto funzionamento onde evitare l'insorgere di eventuali criticità.

- al tal fine il progetto delle suddette opere dovrà essere corredato anche da documentazione tecnica relativa al dimensionamento idraulico delle stesse (comprese vasche e pozzi), attestante la capacità delle opere alla raccolta e smaltimento dell'intero volume delle acque meteoriche;

- la realizzazione delle opere di raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche e le modalità per il loro smaltimento nel sottosuolo previste dal progetto dovrà essere subordinato:

- alla verifica a cura del Comune di Altamura della compatibilità delle opere e delle modalità di smaltimento con quanto previsto in materia di gestione delle acque meteoriche dagli atti del catasto delle cavità sotterranee - Il stralcio (.9) e con le disposizioni del Comune di Altamura in merito ai sistemi di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche in attuazione delle disposizioni normative vigenti.

- Il Comune è tenuto a verificare l'assenza di altre possibilità di smaltimento delle acque meteoriche;

- al rilascio del provvedimento autorizzativo allo scarico nel sottosuolo da parte della Provincia di Bari, cui competono funzioni di verifica della compatibilità delle opere e delle modalità di scarico delle acque meteoriche con quanto previsto dalle vigenti normative di settore (d.lgs.152/2006 e altre norme di settore) e con le previsioni del piano di tutela regionale delle acque. Sarà inoltre cura della provincia di Bari verificare che le acque di scarico presentino caratteristiche qualitative conformi con le vigenti disposizioni in materia oltre che acquisire la documentazione che escluda ogni interazione tra le acque immesse nel sottosuolo e eventuali falde presenti nel bedrock calcareo e che attesti il corretto dimensionamento idraulico delle opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

2. In riferimento alla tutela delle acque non rientra tra la perimetrazione del piano di tutela delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A e tipo B, aree soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP, area per approvvigionamento idrico di emergenza.

3. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:

- non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;

- non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;

- ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge" e Important Bird Areas, pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si dà atto nel paragrafo successivo;

- non rientra tra siti UNESCO;

- sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex d.lgs.42/2004 in particolare il vincolo archeologico extraurbano denominato la "La Carrera", vincolo che la Regione Puglia - Assessorato Assetto del territorio - urbanistica con nota prot. 8102/06 del 16/09/2008 si è espressa sulla difformità tra

elencazione e perimetrazione dei Beni archeologici, la Soprintendenza per Beni Archeologici della Puglia con nota prot. 10711 del 07/09/2007 ha proposto la revoca della dichiarazione di interesse archeologico per il tracciato de "La Carrera"; il Comune di Altamura ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica in data 04/09/2009 n. 45/2008 con le seguenti prescrizioni: il tratto 1 della viabilità di PRG ed il rondò interessati dall'attraversamento di via la Carrera per ml 70, devono essere realizzati con basolato di pietra calcarea locale, previa approvazione del progetto esecutivo delle opere da parte della soprintendenza archeologica; nella sistemazione delle aree a verde siano utilizzate essenze locali arboree ed arbustive al fine di incrementare il patrimonio botanico-vegetazionale autoctono; i lavori da eseguire non devono alterare l'originario andamento plani-altimetrico dei terreni interessati; realizzare adeguata regimentazione delle acque superficiali, con appropriate condotte e sistemi di smaltimento delle stesse (canali, barriere ecc).

- ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 del d.lgs. 42/2004 in particolare il vincolo archeologico extraurbano denominato la "La Carrera" per cui valgono le considerazioni del punto precedente;
- non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
- rientra nella perimetrazione del PUTT/P in particolare nell'ambito territoriali estesi C ed E del PUTT/P;
- non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;

4. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p: è classificata in parte come ATE di tipo "C" e di tipo "E" e non rientra nella perimetrazione dei territori costruiti;
- al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, adottato con D.G.R. n.1435 del 2 agosto 2013: l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "La fossa bradanica"; è in parte individuata come UCP "area di rispetto delle componenti culturali e insediative zone m"- zone archeologiche; è presente l'UCP "componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" - SIC/ZPS "Murgia Alta".

Con riferimento all'art. 106 "Discipline transitori" comma 1 delle NTA del PPTR, il Piano Esecutivo risulta già approvato pertanto rimarrà disciplinato dalle norme del PUTT/p che peraltro all'art. 5.03 esclude l'obbligatorietà del parere paesaggistico.

5. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adequamento;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale procapite di RSU pari a circa 406 kg/anno per il 2013 e una percentuale di RD per l'anno 2013 pari circa al 17%;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali

è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.

- In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.

- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica; sono presenti delle sorgenti attive, in particolare la più vicina all'area interessata che è localizzata in S.V. Fornello, a circa 1.5 km.

- In relazione al PRAE l'area di interesse è localizzata a circa 1.4 km, e quindi non nelle immediate vicinanze, ad un B.C..

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE:

Da quanto riportato dal R.A.P. pag. 40 il progetto consiste in una doppia serie di edifici residenziali a schiera uni e bi-familiare, con superfici scoperte di pertinenza da sistemare a verde privato; comprende edifici destinati a edilizia economica e popolare (EEP) per il 32% minimo della volumetria privata, nonché un 20% minimo di volumetria destinata a servizi, a diretto utilizzo della residenza; per quanto riguarda la viabilità è previsto la realizzazione di una strada di PRG - 2 tratti di strada con sede viaria di 10 o 16 m, marciapiedi di 2,5 m ciascuno su entrambi i lati delle strade - viabilità di lottizzazione - la sede viaria sarà di 12 metri comprensivi di marciapiedi su entrambi i lati (1,5 m ciascuno); il sito è compreso in aree SIC, ZPS. e IBA tuttavia è opportuno precisare che nel sito e nelle vicinanze non si rinviene la presenza di aree di particolare pregio naturalistico; le emissioni in atmosfera sono legate solo alle operazioni di cantiere, durante tale periodo, il passaggio dei mezzi d'opera determina emissioni di gas di scarico e dispersione di polveri date dall'esecuzione dei lavori e dallo spostamento di detriti e materiale inerte tale tipo di disturbo è principalmente da imputare al transito dei mezzi pesanti durante le fasi di cantiere e durante le fasi di scavo per la realizzazione delle fondazioni del piano interrato di trivellazione e di movimento terra, in fase di cantiere non sono previsti emissioni di sostanze in terra e in acqua; a fine cantierizzazione, invece, le opere di smaltimento delle acque piovane prevedono il convogliamento delle acque di dilavamento in fori perdenti nella zona anidra del sottosuolo opportunamente depurate, come previsto dalla legge; gli edifici da realizzare saranno dotati di allacci alla rete idrica dell'Acquedotto Pugliese, sulla rete sono previste apparecchiature di sezionamento, di scarico e di lavaggio della condotta, le caratteristiche e le modalità di fornitura saranno conformi a quanto riportato sul catalogo materiali dell'AQP. La tubazione sarà posata sul fondo di idoneo scavo eseguito alla profondità di circa 1,20 m, al disopra della rete fognaria ed a una distanza planimetrica da questa di 1,50 m;

Nell'edificazione è prevista la realizzazione di un interrato e/o seminterrato, i cui lavori di scavo, saranno limitati ad una profondità di 3,50/4,00 oltre cui saranno eseguite le trivellazioni per i pali in c.a. per la prevista tipologia di fondazioni profonde e fronti di scavo di altezza max di 11/12 m per ogni edificio, i materiali di scavo non idonei al loro utilizzo, quali argille, saranno smaltiti in discariche autorizzate; i fronti di scavo saranno eseguiti con opportuna pendenza saranno contenuti con idonee pareti in c.a. che costituiranno le pareti delle intercapedini. I rilevati stradali saranno opportunamente realizzati e compattati al fine di ridurre cedimenti differenziali; il rifornimento dei materiali e dell'attrezzatura di cantiere necessita di eseguire i lavori oltre che di rimuovere e smaltire i rifiuti prodotti durante le fasi di messa in posa delle opera. la fruibilità ordinaria del sito da parte dei residenti sarà garantita dalle strade di collegamento previste nelle opere di urbanizzazione primaria; nell'area non ci sono essenze arboree e l'intera superficie è ricoperta da copertura erbacea rappresentata da specie infestanti in cui non si rinvencono specie da tutelare. Lungo la fascia longitudinale alla strada di PRG è prevista una superficie destinata a verde di quartiere.

L'area sarà arredata con essenze autoctone, si prevede la piantumazione di 30 alberi e 60 cespugli che verranno sistemati su superficie colmata a prato erboso; la durata delle fasi di cantiere è stata calcolata

approssimativamente in circa 2 -3 anni, corrispondenti al periodo di realizzazione delle opere; tra le specie sinantropiche tutelate è da citare il falco grillaio, la cui convivenza con l'uomo è ormai bibliograficamente documentata. Effetto di disturbo, causa di allontanamento per le specie è certamente da attribuire al rumore causato durante le fasi di scavo, durante tale attività potrebbero derivare disturbi all'erpetofauna, da tutelare anche durante la fase di letargo invernale; l'area ricade in una zona in cui non ci sono habitat naturali e prioritari.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA del Piano di Lottizzazione "comparto 26 in zona C2 del PRG".

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 11/09/2014 con prot. n. 44022 è stata assunta alla p.e.c. del protocollo generale la V.INC.A. del PdL Comparto 26 zona C2, i cui esiti sono:

"...pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS Murgia Alta cod. IT9120007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

- tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del d.lgs. 386/2003, introducendo idonea vegetazione arborea e arbustiva anche lungo il perimetro dell'area;
- le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
- va rispettato il R.R. n. 13/2006 per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della L.R. n. 15/2005".

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Lottizzazione relativo al comparto "26" in zona C2 di PRG contrada Chiancone nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006e ss.mm.ii.) pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- per le aree a verde siano salvaguardate le alberature di pregio eventualmente esistenti, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora;
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo da verificare la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio idrico integrato regionale;

- se esistenti siano salvaguardati e valorizzati gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (muretti a secco, etc.), anche secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n., 1554/2010, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del Piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Altamura;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;
- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" per i valori di livello equivalente in regime diurno e notturno e dal DPCM 14/11/1997;
- i fori anidri dovranno essere incamiciati con idonea tubazione di rivestimento per tutto il tratto calcarenitico attestandosi completamente nell'ammasso roccioso calcareo integro;
- l'intero Piano di Lottizzazione non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;
- le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del PdL siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- per i parcheggi, pubblici e privati, si preveda l'uso di pavimentazioni drenanti e un'adeguata sistemazione a verde;
- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 1. di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 1. di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 2. di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009e ss.mm.ii.);
 3. di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
 4. si favorisca la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento e verso il centro urbano (es. prevedere percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali / ciclabili regolati, dissuasori di velocità);
- per le fasi di cantiere:
 1. si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
 1. per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del

minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

2. nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;

3. per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

4. prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;

- Si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza e nel parere di compatibilità idrogeologica agli artt. 18 e 33 delle NdA del PAI rilasciato dall'AdB per la realizzazione di tutte le opere previste;

- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

- Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2):

1. si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Altamura, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque;

1. si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del Piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione;

2. si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano e all'interno del nuovo insediamento (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);

3. sarà cura del progettista della struttura, del geologo e del geotecnico, stabilire il tipo di fondazione più idonea in riferimento al sito e alla stratigrafia risultante dopo la bonifica, anche in riferimento all'accelerazione locale.

4. si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Il Funzionario Incaricato

Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

LETTE e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014;

Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

- di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;
- di escludere il Piano di Lottizzazione relativo al Comparto 26 in zona C del PRG contrada Chianconedalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa ea condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS al Piano di Lottizzazione relativo al Comparto 26 in zona C" del PRG contrada Chiancone, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al PdL in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- di dare atto che il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica;
- dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;
- di dare atto che i verbali istruttori della commissione e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del 3° Settore
Sviluppo E Governo Del territorio
Dott. Arch. Giovanni Buonamassa
